



CAMMINIAMO INSIEME

Notiziario per i soci e i volontari del
Comitato per la lotta contro la fame nel mondo - ODV
FORLI'

Marzo 2025 n°79

UNA COOPERAZIONE OLTRE CONFINI

Il 2024 è stato l'inizio di una cooperazione oltre confini.

Grazie all'incontro di Maria Teresa Dal Pozzo, fondatrice dell'“Associazione Maria Bianconi” e Claudio Casadio, referente del Comitato, si è aperta la strada di una nuova grande sinergia; un supporto umanitario alla missione “Cuori Grandi Association”, da oltre vent'anni in Africa, nel Togo, in un villaggio dell'entroterra di nome “Amakpapé”.

I cuori che si sono connessi fanno parte di tre realtà diverse, ma condividono uno dei valori più alti; l'amore per l'umanità, la solidarietà.

L'Associazione di Promozione Sociale Maria Bianconi è stata fondata nel 2015 da Maria Teresa, e dal 2019 vive e fortifica questa unione con la missione “Cuori Grandi”, in cui vivono e guidano le attività Patrizia e Maristella e dove è venuto alla luce il progetto “CuciAmore”.

“CuciAmore” è un progetto umanitario che, due volte l'anno, si trasferisce ad Amakpapé ed ha formato una scuola sartoriale, per i ragazzi della scuola locale dai 12 ai 18 anni di età. La “Salle de Couture” diviene luogo formativo che conosce una sola lingua, un ciclo formativo che rilascia, dopo una prova d'esame, un diploma di sartoria riconosciuto a livello statale, tale da rappresentare un'importante opportunità

futura per ragazzi e ragazze del villaggio. Inoltre, grazie alle donazioni, contributi raccolti Maria Bianconi Aps ha potuto finanziare la costruzione di uno dei *forage* per un nuovo pozzo d'acqua all'interno del villaggio.

In tutti questi anni, Maria Teresa quando si reca ad Amakpapé coinvolge sempre volontari a sperimentare cosa significa il puro volontariato gratuito in Africa



e l'unicità del valore del Dono, a Servizio. All'interno della missione vi sono scuole di più ordini e gradi, dalla materna al liceo, si accolgono donne, ragazzi e bambini in abitazioni sicure, ed è sempre attiva un'infermeria.

Il crescente bisogno di questa Terra e la decisa volontà missionaria nel gennaio 2024 ha presentato un nuovo progetto; la costruzione dell'ospedale "Cuori Grandi", indispensabile poiché il più vicino è in capitale e due ore di distanza non permette la sopravvivenza di molti.

La Luce di questa grande iniziativa ha permesso l'incontro tra Patrizia, Maristella, Maria Teresa e Claudio Casadio. Il ponte di aiuto solidale ed internazionale che si è costruito ha gettato le fondamenta del nuovo ospedale ed ha abbattuto tutte le difficoltà che sorgono nelle dinamiche di *fundraising*.

Durante uno dei viaggi umanitari di Maria Teresa, nel luglio 2023, Claudio accoglie la chiamata e viene presentata la realtà africana nella sua verità. Esso stesso, in videochiamata, può osservare direttamente la vita all'interno della missione Cuori Grandi e prendere coscienza dell'esperienza straordinaria che si costruisce.

L'entusiasmo del cuore, la fattibilità progettuale e l'affidamento hanno determinato l'avvio di una lunga collaborazione e supporto da parte di tutto il Comitato che nel Novembre 2024 ha conosciuto di persona, in uno dei suoi rari rientri in Italia, Maristella.

L'accoglienza delle persone che costituiscono il Comitato è stata molto importante.

A partire da gennaio 2024, il Consiglio di amministrazione del Comitato, ha scelto di finanziare i materiali edili che sono serviti per costruire le fondamenta dell'ospedale e ogni singolo mattone. In tutto il 2024, in una comunicazione reciproca costante, sono stati approvati finanziamenti per oltre 60.000,00 € e il Comitato ha mantenuto vivo il supporto affermando nuovi aiuti disponibili.

La gratitudine vissuta nelle terre africane da tutte le donne che vivono questa esperienza è davvero senza misura, ogni notizia di aiuto è stata commovente e piena di gioia.

Senza alcun dubbio, la cooperazione di queste tre realtà è il filo che tesse ed unisce un'azione straordinaria per l'umanità tutta.

Team Maria Bianconi aps

BOLIVIA, IN MISSIONE PER CONDIVIDERE LA VITA

Nel bel mezzo dell'altipiano boliviano ,a 4000 m di altitudine , esiste un piccolo villaggio chiamato Peñas, che significa roccia. Nasce, infatti, ai piedi di una collina rocciosa dalla cui cima si può vedere un territorio rurale dall'ampiezza indefinibile, abitato da qualche casa di terra e paglia quà e là , e alcuni paesini collegati tra loro da stradine sterrate. Infondo a questa pianura si innalza la Cordillera real, la catena montuosa principale della Bolivia, le cui cime innevate superano i 6000 mt e la cui maestosità fa da cornice a questo paesaggio rurale, appartenente vuoto, in realtà così pieno di possibilità di amare.

Qui due anni fa ho lasciato una parte del mio cuore realizzando il desiderio di missione che da tempo mi chiamava, e proprio qui recentemente ho fatto ritorno.



Andare in missione non è stato cambiare la vita di nessuno (se non la mia) , ma piuttosto condividerla e creare relazioni, che poi si sono mantenute nel tempo, perché quando insieme si sceglie di amare gli altri, e lo si fa concretamente nella vita di tutti i giorni, si creano dei legami di cuore più forti di ogni distanza.

Ecco perché sono tornata, stavolta a chiamarmi sono stati i legami.

La parrocchia di Peñas è abitata da alcuni volontari permanenti ed altri che vivono qui solo alcuni mesi, ognuno incaricato di compiti diversi: chi si occupa delle attività con i bambini, chi della distribuzione di viveri, chi di eseguire lavori di muratura sia nelle strutture della parrocchia per paesani bisognosi di riparazioni o di costruire la casa in mattoni da sostituire a quella di fango. All'inizio della stagione delle piogge ci

si occupa tutti insieme di seminare i campi degli anziani o delle donne sole, per poi raccogliere le patate o la quinoa alcuni mesi dopo.

Due anni fa il mio compito era portare il servizio domiciliare di fisioterapia a vari pazienti dell' altopiano e così per me si realizzava proprio quello che era il mio desiderio di vivere la missione da vicino perchè entrare nelle case di queste persone voleva dire entrare nelle loro abitudini, nella loro cultura, nella loro storia, toccare con mano la loro povertà, sentirne l'odore, vederne i colori, le forme , i segni, le conseguenze, prendercene cura e viverla con loro, almeno in parte. Spesso però il nostro compito era solo esserci, ascoltare, stare, condividere e accettare ciò che loro volevano donare a noi: le uova, delle patate pronte da mangiare insieme, o semplicemente proprio la loro storia.

La fisioterapia diventava per noi un mezzo per immergerci in quelle realtà è poterle abbracciare, o meglio lasciare che quelle realtà ci accogliessero e abbracciassero. In quell'essenzialità, in quel semplice stare con il poco che c'era io mi sentivo traboccare di vita. Quanti pensieri, quante domande mi avevano lasciato quei mesi. Quanto desiderio di grandezza e verità.

Stavolta più che pensare ho vissuto. Ho vissuto i colori, i sapori, gli odori, i luoghi, le persone. E li ho riconosciuti tutti. Erano già dentro di me, scolpiti in quell'angolo di cuore che ormai da tempo appartiene a loro. Che gioia e gratitudine poter riabbracciare gli altri missionari, i miei amici boliviani e i pazienti, che non mi è mai piaciuto chiamare così, piuttosto compagni di viaggio. Questo sono stati.

E di questa appartenenza ormai non posso che fare tesoro, accoglierla e tornare facendola vivere anche qui, rivivendo la semplicità, l'essenzialità, mettendo davanti il servizio: cogliendo anche qui ogni occasione di amare.

Veronica Garavini

LA BELLEZZA NEL COMITATO

L'ultimo venerdì di gennaio ero di turno nel reparto mobili del Comitato, mancavano pochi minuti a mezzogiorno e Claudio Casadei, (volontario nel turno del pomeriggio), come al solito era già arrivato tutto pimpante e sorridente.

Yuri, che lo aveva visto, con le forze delle connessioni, è corso a salutarlo abbracciandolo con gioia sincera all'altezza della cintura.

Poco distante Manuele, forse osservando la scena, con passo veloce si avvicina a Claudio ancora stretto da Yuri e, prendendo fra le sue mani la testa di Claudio, la gira verso di sé e gli stampa un grosso bacio "croccante" sulla fronte con un trasporto

e una dolcezza allo stesso tempo che, osservando la scena, sono stato invaso da una gioia che raramente si prova andando in giro.

Il viso di Claudio, piacevolmente sorpreso da tanto caloroso affetto di Yuri prima e di Manu dopo, con bacio finale, strizzava gioia e piacere da bocca, naso, occhi e orecchie e capelli. Mi sono detto che lui, Claudio, ha già ricevuto la ricompensa per il suo servizio, che andava a svolgere nel pomeriggio.

La bellezza del Comitato si manifesta nei modi più svariati ma predilige in modo particolare le persone; anch'io ho ricevuto la mia ricompensa osservando quella scena, però a fine servizio.

Giovanni Di Fonzo

DON ADRIANO, RISATE E COMMOZIONE

Incontriamo mons. Adriano Ranieri in occasione dei suoi 90 anni e agli auguri ci risponde: Ma li ho fatti proprio tutti? col suo sorriso contagioso e malizioso.

Raccontaci della tua esperienza sacerdotale:

E' iniziata negli anni '60 a Roma come assistente dei cappellani del lavoro e nata già a Bologna in seminario con don Tonino Bello amico fraterno (*poi vescovo, ora candidato alla santità*) quando incontrare gli operai nelle loro fabbriche era considerato un po' come essere 'comunisti'. Assegnato come parroco a Coriano continuai pienamente la mia attività nel sociale in una campagna che vedeva sorgere la zona industriale di Forlì.

Incontravo piccoli gruppi di giovani desiderosi di fare e di pregare in brevi incontri di spiritualità capaci di caricarci di entusiasmo per gli ultimi, fra questi Vanni infaticabile progettatore e organizzatore.

Conobbi persone carismatiche: Pina, Annamaria, Fabrizio, fondammo il Comitato per la lotta contro la fame nel mondo quando già in una piccola stanza si raccoglievano medicinali e, sotto, robe vecchie.

Quando sentisti il desiderio di farti prete? A dodici anni entravi in seminario a Forlì sostenuto da mio padre che morì poco dopo assai giovane e da mia madre che mi ha accompagnato, guidato e sostenuto sempre, nelle diverse parrocchie a me affidate.

Don Adriano si estranea un attimo e si nota nei suoi occhi una grande commozione: Ero assai piccolo, in braccio a mio padre che mi portò a San Francesco

di Meldola e mi presentò alla statua della Madonna prima e al Crocifisso sull'altare poi, questa immagine è la più lontana nel tempo e la più significativa della mia vita.

Quando e come hai conosciuto Annalena? A San Filippo officiavo la Messa ed ero incaricato di esporre il Santissimo in alto sull'altare: lei, ancora studentessa, non mancava all'adorazione e un giorno mi disse: "Quando mi dai l'Eucarestia sorridi don Adriano" parole semplici ma ricche del significato grande della gioia cristiana, quella che a lei non è mancata mai. La nostra amicizia fu lunga ed intensa, con lettere ed incontri che mi hanno confermato della santità della sua vita.



Don Adriano si allontana un attimo e torna mostrandoci come una reliquia una statuetta di Gesù Bambino: un viso ben caratterizzato, due braccia tese in parallelo e il resto del corpo solo terracotta informe. Le braccia in quell'atteggiamento dicono: "Prendimi, tienimi in braccio, o anche, vai, cammina, lo sono con te sempre...."

E' un regalo che Annalena, il giorno in cui parti per l'Africa, gli mandò da Roma dove un amico l'aveva accompagnata per l'aeroporto; è questo per don Adriano il dono più bello da custodire gelosamente.

Come è nato il tuo interesse per Abaetetuba? Mia mamma, tramite il missionario padre Pino Leoni venne a

conoscenza di un Centro per l'assistenza ai piccoli (0-6 anni) in quella città del Brasile e iniziò ad inviarti aiuti fino a lasciar loro, alla sua morte, anche i propri risparmi. Il Centro prese allora, da lei, il nome "Mamma Pasquina" (don Adriano ha poi continuato a sostenere quella benefica attività. Che ne pensi del Comitato? Una meraviglia, sono soddisfatto della sua crescita e del suo lavoro per gli ultimi e soprattutto perché per tanti miei giovani è stato un laboratorio di fraternità autentica e di appartenenza al mondo intero, senza razze e senza confini. Il tempo vola, i ricordi si affollano in noi già ultraottantenni; non tristezze, non rimpianti, ma commozone e condivise risate riempiono il caldo clima della sua accoglienza.

Grazie monsignore.

Raffaella e Iano

RICEVIAMO DA LINEA D'OMBRA

Al Comitato Per La Lotta Contro La Fame Nel Mondo ODV

Largo A. Tonelli 1, 47122, FORLI, FC

Trieste, 26 febbraio 2025

Gentili sostenitori,

desidero ringraziarvi per la donazione eseguita a favore dell'Associazione Linea d'Ombra.

La piazza del Mondo è un laboratorio sociale a cielo aperto, un luogo che prende vita di sera, un vero e proprio intreccio di vite e di storie che si incontrano, si uniscono e si confrontano.

In questa stagione di freddo e di gelo gli arrivi di nuove persone provenienti dalla rotta balcanica sono ristretti. Fa ancora troppo freddo e la neve è ancora alta sulle montagne dei Balcani per riprendere il cammino poiché sarebbe troppo pericoloso.

La fame è il primo bisogno che si manifesta, il freddo è il secondo elemento che tormenta tutti i giovani corpi che incontriamo ogni sera e la pesante stanchezza aggrava la loro condizione.

Dopo molti giorni di viaggio e con poco e precario riposo percorrono la strada del loro destino con febbre, tosse e altri sintomi da raffreddamento causate dall'esposizione al gelo, alla pioggia e alla bora. Indossano indumenti bagnati e lacerati dall'usura con ai piedi scarpe di tela rotte e bagnate.

La brutalità dei confini è segnata sulla pelle, sono cicatrici che manterranno vivo il ricordo dell'umiliazione e della violenza per tutta la loro esistenza.

Grazie al sostegno dei Fornelli Resistenti e anche di persone che singolarmente scelgono di scendere in piazza viene distribuito tutte le sere ottimo, caldo e nutriente cibo.

Una grande parte di sostegno proviene anche dal contributo economico a favore di Linea d'Ombra che viene destinato per l'acquisto di vestiario, farmaci, scarpe e cibo per sostenere le persone in fuga da guerre e da altre condizioni di invivibilità e di discriminazione. Tutta la rendicontazione è soggetta alla normativa pubblica cui la nostra associazione è tenuta a rispondere rigorosamente. Ricevute e fatture

relative agli acquisti effettuati con le donazioni sono a disposizione del donatore e di qualunque controllo a norma di legge.

Un caro saluto

La Presidente Ass.ne Linea d'Ombra ODV

Lorena Fornasir

Caritas sine veritate

Ho visto un uomo
ero io
venire per strade
di quartiere alti
incrociare
la notte
dei denudati della terra,
resti arresi
di umanità depredata
in sacco a pelo
rifugio notturno
fuori dei palazzi
a esibizione di moda.
Ho visto un uomo
ero io
passare
entrare in una casa
e dormire in un letto,
Caritas sine veritate.
e rossore sul volto.
Di p. Angelo Casati

Angelo Casati, milanese, è un prete, poeta e teologo che ha dedicato gran parte della sua vita all'ascolto dei cammini della gente e della parola di Dio. Ha scritto la prefazione alle "Lettere dal Somaliland" di Annalena e alla raccolta "Tutto è grazia" dedicata a Maria Teresa con la quale ha avuto un intenso scambio epistolare, "fu uno sgomitolare, ma leggero, silenzioso, di pensieri, che bussavano, di tanto in tanto agli spazi dell'anima"



AVVISO

Il mercatino straordinario si terrà dal 17 al 20 MAGGIO

I dettagli nel prossimo numero.

RELAZIONE REPARTO FARMACI ANNO 2024

Il bilancio conclusivo 2024 del Reparto Farmaci del Comitato compresa la disponibilità di spesa aggiuntiva disposta dal Consiglio per le emergenze in Ucraina e in Libano, chiude con un totale di spesa di 68.991,83 euro.

Le spese sostenute sono così distribuite:

Pacchi spediti con SDA (Poste Italiane) anno 2023: n.124 pacchi - anno 2024: n.122 pacchi
Pacchi a mano (con altri mezzi): 2023: Kg. 1.391,2 - 2024: Kg. 2.363,5

In dettaglio alcune delle spedizioni a mano 2024:

Ucraina, spedizioni 2 per 107,8 kg

Libano, n.5 per 557,2 kg

Cuba, n.5 per 555,3 kg + molti presidi sanitari

Albania, n.2 per 247,0 kg

E altri destinatari locali come il Centro di Aiuto alla Vita di Forlì, l'ambulatorio Caritas, e n.65 richieste dei Centri di Ascolto diocesani.

La nostra attività di raccolta finalizzata al riuso e alla riduzione degli sprechi, con redistribuzione dei farmaci a persone o comunità in stato di necessità, è, da tempo, in rapida evoluzione.

Fino a qualche tempo fa le nostre giacenze derivanti dai ritiri presso le farmacie erano costituite da un numero elevato di tipologie di farmaci, ma negli ultimi anni questa gamma si è ristretta: nei contenitori verdi dedicati si trovano adesso sempre meno antibiotici, antispastici, antinfiammatori, pomate, mentre rimane stabile la presenza di farmaci per la cronicità, come antipertensivi, antidiabetici, cardiocinetici, antinevralgici.

Ciò comporta la necessità per noi di rivolgerci alle farmacie del territorio per l'acquisto diretto dei mancanti, per venire incontro alle necessità delle missioni e delle emergenze umanitarie, oggi sempre più frequenti.

Un aumento dei costi riguarda anche le spese che sosteniamo per la Cooperativa Farmaceutica di Solidarietà di Este (PD) a cui da tempo abbiamo dato mandato di invio di farmaci a 27 missioni.

Quest'anno cureremo particolarmente la revisione dello schedario delle missioni alle quali chiederemo un aggiornamento delle loro necessità, delle patologie più comuni e del numero di pazienti seguiti: potremo così aiutarli in modo più mirato, riducendo gli sprechi.

Continuiamo a lavorare così, con entusiasmo e passione; immaginiamo sempre quel sorriso in più che abbiamo regalato alleggerendo almeno per un po' la sofferenza alle persone più svantaggiate .

Floriano Sternini

ACCOGLIAMO IN AMICIZIA I NUOVI SOCI

BONOLI PAOLA	- in servizio al reparto segreteria
RIGHINI ALESSANDRA	- rep. sito
TASSINARI PIER LUIGI	- rep.mobili
FERSURELLA ANTONIO	- rep.mobili
MATTARELLI ALBERTO	- rep.mobili
CARLONI DERVIS	- rep.accettazione
CASALIN VALTER	- rep.oggettistica
UMILACCHI DAVIDE	- rep.libri

DECISIONI DEL CONSIGLIO OTTOBRE-DICEMBRE 2024

Progetto “Linea d'ombra” sostegno ai migranti sulla rotta balcanica: deliberato contributo di € 2.000.

Libano: stanziati € 5.000 e ratificata la spesa di € 2.400 per aiuti urgenti alle famiglie libanesi sfollate.

Togo, Amakma: progetto “Cuori grandi” di Faenza, finanziamento di altri € 20.000.

Perù, Operazione Mato Grosso di Associazione Don Bosco Faenza: deliberato un contributo di euro 6.200 per le spese di spedizione di due container di aiuti.

Uganda, Bulaga: contributo di € 5.840 per i pannelli solari dell'ospedale.



Niger: contributo di € 9.898 per l'acquisto di un ecografo per monitoraggio donne in gravidanza e neonati per il centro medico Sociale Alomar e Dispensario di Kirkissoye diretti dal dr. Jerome Wolo

Kenya, Wajir: contributo di € 1.500 per sostegno a Gedow, uno dei figli di Annalena.

Senegal,: contributo di € 8.700 in due rate, per il programma nutrizione al Centro portatori handicap dell'Associazione ANESC di padre Ambroise Tine.

Forlì: "Progetto casa": deliberato un primo accantonamento di € 50.000 per le emergenze abitative locali.

Eritrea, Asmara: deciso contributo di € 2.000 per la spedizione di alimenti alle Clarisse cappuccine.



Congo R.D.: contributo di € 14.520 per la costruzione della scuola primaria nel Complesso scolastico Cuore di Gesù e Maria per bambini svantaggiati nel comune di NDJILI a Kinshasa.

Uganda: contributo di € 6.000 per l'acquisto di un ecografo per il Kyengera Health Center per la prevenzione e la diminuzione della mortalità di madri e neonati.

Togo, Amakpape Hospital : ad integrazione del progetto di costruzione dell'Ospedale gestito dalla Comunità Missionaria Cuori Grandi, deliberato contributo di € 43.600.

Etiopia, Bolola: concesso ulteriore contributo di € 10.000 per gli arredi della scuola tramite il GMA di Montagnana (PD).

Uganda, Kamutur: contributo di € 7.350 per l'acquisto di strumentazione per il laboratorio dell'ospedale.

Capo Verde, isola di Santiago: contributo di € 2.000 a sostegno delle spese scolastiche degli studenti bisognosi della parrocchia di padre Paulo Borges.

Nigeria, Umu-alor: contributo di € 28.600 per l'acquisto di un trattore per la coltivazione di tuberi e ortaggi.

Bangladesh, contributo di € 5.940 a copertura del progetto Pang'Ono per attrezzare una sala multimediale per incontri e formazione, nella casa famiglia che accoglie 32 bambine e ragazze

Congo R.D., Kamole: contributo di 19.830 dollari per la costruzione di opere per la fornitura di acqua potabile per la popolazione dell'isola Idjwi del lago Kivu

Burkina-Faso : centro Oasis Enzo Missoni: contributo di € 2.000 per l'acquisto di miglio per la popolazione.

*Comunichiamo ai soci e ai volontari del Comitato che in occasione della denuncia dei redditi è possibile indicare il Comitato come beneficiario del 5 per mille, scrivendo il codice fiscale: **80014010401** e la firma. Ricordiamo che questa operazione, come sempre, non comporta nessun costo.*

COMITATO PER LA LOTTA CONTRO LA FAME NEL MONDO

O.D.V. - Largo Annalena Tonelli, 1 - 47122 - FORLI' www.comitatoforli.org